

## AGENDA DEL MESE

### VENERDÌ 1 NOVEMBRE

Festa di Tutti i Santi. Orario festivo delle SS. Messe.

### SABATO 2 NOVEMBRE

Commemorazione dei fedeli defunti.

Orario feriale delle Ss. Messe.

Nella S. Messa delle **ore 18,00** faremo un ricordo particolare per i nostri defunti che ci hanno lasciato durante questo anno.

### INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Il giorno 2 novembre è possibile ottenere l'Indulgenza plenaria per i defunti se, confessati e comunicati, si farà visita ad una chiesa e ivi si reciterà il Padre nostro e Credo. Oppure nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, se si farà visita al cimitero pregando, anche solo mentalmente, per i defunti.

### DOMENICA 17 NOVEMBRE

**Santa Elisabetta d'Ungheria**

**Patrona Ordine Francescano Secolare**

Durante la S. Messa delle **ore 18,00** la Fraternità dell'O.F.S. rinnova il suo impegno.

### Mercatino Missionario

Da domenica 10 a domenica 24 Novembre nel corridoio adiacente la Chiesa.

Il ricavato della vendita verrà devoluto per la costruzione e avviamento di un Centro di riabilitazione in TOGO.

### DOMENICA 24 NOVEMBRE

Con la Festa di Cristo Re, termina l'Anno Liturgico.

### VENERDÌ 29 NOVEMBRE

Festa di Tutti i Santi Francescani. S. Messa **ore 18,00**

### GRUPPO DI PREGHIERA E ASCOLTO DELLA PAROLA

Ogni martedì alle **ore 18,30** in Oratorio si svolge l'incontro di preghiera, ascolto, confronto con la Parola di Dio della domenica. L'invito è esteso a tutti.

### ORARIO Ss. MESSE

**ORARIO FERIALE: ore 7,30 - 9,00 - 18,00**

**ORARIO FESTIVO: prefestiva sabato ore 18,00  
domenica ore 9,00-10,30-12,00-18,00**

**Parrocchia S. Francesco d'Albaro**

Via Albaro 33 - tel. 010369691

e-mail: [albaro.parrocchia@gmail.com](mailto:albaro.parrocchia@gmail.com)

Sito Internet [www.sanfrancescoalbaro.org](http://www.sanfrancescoalbaro.org)



NOVEMBRE 2019



### Dietro le parole ci sono i nostri valori

Non so se la domanda fosse più scherzosa o più provocatoria; ma in occasione delle iscrizioni dei ragazzi al catechismo alla domanda del nome dei genitori, un papà (o devo forse scrivere un uomo?) mi ha detto: genitore 1 e genitore 2. Alla mia meraviglia (del resto era la prima volta che mi succedeva una cosa simile) mi ha dato, sorridendo, i nomi giusti. Poi però mi ha chiesto: "ma lei come la pensa? Qual è il suo pensiero?". Naturalmente ho risposto. Genitore, lo dice la parola, è colui che genera, quindi che mette al mondo dei figli. E questo genitore si chiama madre, se è donna, e padre, se è uomo. Mamma e papà, in termini correnti. Questa è la

famiglia: un uomo, una donna e dei figli generati fisicamente o riconosciuti come tali. E i figli sono chiamati a "onorare" quel padre e quella madre, come insegna il quarto comandamento del famoso Decalogo. O dobbiamo cambiare anche quello? Però è vero che ci sono altri modi di pensare e di vivere i rapporti e le persone in ogni caso vanno tutelate nei loro diritti, ma senza cancellare le differenze. Anche le differenze di linguaggio. Sì, perché si comincia dal linguaggio e poi la confusione diventa totale. E' Babele, la confusione delle lingue. E così si chiama piazza sia il sagrato vuoto davanti alla chiesa sia un incrocio di strade. Si chiama fiume anche quello che è un semplice canale di scolo. Si chiama matrimonio l'unione di due persone indipendentemente dalle differenze di genere. Si chiama genitore uno che non genera. Si chiama famiglia un insieme di persone che vivono sotto lo stesso tetto. In questa situazione di confusione penso che sia giusto per il credente riaffermare i valori che sottendono alle parole perché la squalifica delle parole non squalifichi anche i valori che esse trasferiscono. Penso, quindi, che noi cristiani dobbiamo "rendere ragione" con delicatezza, con molto rispetto, senza fare guerre ma anche con fermezza, delle cose che riteniamo fondamentali nella costruzione dei rapporti fra le persone. Ecco: a genitore 1 e genitore 2 preferisco mamma e papà.

*P. Leopoldo*

## Una proposta per i Genitori Al pozzo di Sicar GENITORI AL CENTRO Alle Radici della vita di fede



### Perché ai Genitori?

**Ci sono genitori disponibili ad approfondire il discorso dell'educazione religiosa dei propri figli se la proposta arriva al momento giusto e in modo rispettoso della loro capacità ed esperienza. Grazie al catechismo del loro figlio alcuni si aprono a domande sulla fede che non si ponevano più da molto tempo. Avvertono il desiderio di ripercorrere un itinerario di riscoperta della esperienza religiosa.**

**Comprendono che ciò che è importante per i loro figli, non può essere insignificante per loro. Si fanno carico del loro compito di genitori-educatori, vedono con occhi nuovi la comunità parrocchiale, diventano collaboratori del catechista. Le domande sull'educazione religiosa dei figli possono diventare occasione propizia per approfondire la fede dei genitori a confronto con la fede professata dalla Chiesa.**

### LA PROPOSTA

sei incontri (uno al mese) che

- risvegliano o incrementino la fede dei genitori

- li facciano sentire parte attiva e irrinunciabile nell'educazione cristiana dei loro figli;

- li portino a riscoprire la loro appartenenza alla Chiesa, nel senso della famiglia che insieme a tanti altri fratelli e sorelle cammina alla sequela di Cristo.

**INCONTRI IN ORATORIO,  
la DOMENICA, ore 11.30 - 13**

### DATE

<b>3 novembre</b>	<b>2 febbraio</b>
<b>1 dicembre</b>	<b>1 marzo</b>
<b>19 gennaio</b>	<b>3 maggio</b>

### UN LIBRO AI MESE

**Angelo Romeo, *Non chiamateci barboni // Il vangelo tra i poveri. Prefazione del cardinale Francesco Montenegro***

All'ombra della cupola di San Pietro, sui marciapiedi della stazione Termini e nelle vie sotto i ponti del Tevere, gli ultimi, i clochard, popolano la vita quotidiana di una grande città come Roma.

Nell'anonimato ci passano accanto e spesso non ci facciamo nemmeno caso; Sono le' .persone che vengono chiamate «barboni», ma dietro quei volti anonimi si nascondono vissuti umani, drammi, storie di rassegnazione e di abbandono. A molti di loro mancano una coperta e qualcosa da mangiare, ma soprattutto qualcuno che li ascolti. In queste pagine si raccontano alcune delle loro storie, vicende in grado di fare emergere ciò .che nessuna condizione può annullare: la difesa' della propria: dignità e il bisogno di essere amati nonostante tutto.